

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 17 Febbraio 2026 15:00

# USA-Iran. Le 5 richieste choc di Israele che allontanano la pace

Il 15 febbraio il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha rilasciato una [dichiarazione](#) in cui delineava le cinque condizioni poste da Tel Aviv per qualsiasi accordo tra Iran e Stati Uniti, tra cui la principale è la distruzione del programma nucleare iraniano.

"La prima è che tutto il materiale arricchito debba lasciare l'Iran. La seconda è che non ci debba essere alcuna capacità di arricchimento – non si tratterebbe di fermare il processo di arricchimento, ma di smantellare le attrezzature e le infrastrutture che consentono di arricchire", ha affermato il premier.

Ha aggiunto che il programma missilistico dell'Iran deve essere severamente limitato, con una gittata massima di soli 300 chilometri.

Il quarto, ha detto, riguarda lo smantellamento completo dell'"asse del terrore" iraniano, riferendosi ai gruppi di

resistenza nella regione, tra cui Hezbollah, Hamas e Ansarallah.

Infine, ha chiesto ispezioni "efficaci, sostanziali e senza ritardi" su tutto ciò che riguarda le condizioni israeliane, "a tempo indeterminato".

Le dichiarazioni di Netanyahu seguono alle rivelazioni di [Axios](#) secondo cui Stati Uniti e Israele sono d'accordo nel prendere di mira le vendite di petrolio dell'Iran alla Cina, che rappresentano oltre l'80 per cento delle esportazioni di Teheran.

"Abbiamo concordato che faremo la massima pressione con tutte le nostre forze contro l'Iran, ad esempio per quanto riguarda le vendite di petrolio iraniano alla Cina", ha dichiarato un funzionario statunitense al quotidiano.

"Netanyahu ha detto a Trump che è impossibile raggiungere un buon accordo con l'Iran e ha affermato che anche se un accordo venisse firmato, l'Iran non lo rispetterebbe... [Gli inviati statunitensi] Kushner e Witkoff hanno detto a Trump che continueranno i negoziati e manterranno una linea dura, e se gli iraniani accetteranno un accordo che ritengono soddisfacente, gli daranno la possibilità di decidere se vuole farlo", si legge ancora su Axios.

All'inizio di questo mese, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato un'ordinanza che minaccia di

imporre dazi sui paesi che intrattengono rapporti commerciali con l'Iran.

Le sanzioni statunitensi sono state imposte anche all'industria petrolifera iraniana, subito dopo il primo round di colloqui tra Washington e Teheran mediati dall'Oman.

Un secondo incontro indiretto è previsto per il 17 febbraio a Ginevra.

L'Iran ha manifestato la volontà di limitare potenzialmente l'arricchimento nei negoziati precedenti, come concordato nell'accordo del 2015, poi annullato da Trump durante il suo primo mandato.

In un'intervista alla BBC del 15 febbraio, il viceministro degli esteri iraniano Majid Takht-Ravanchi ha dichiarato che Teheran si era offerta di diluire il suo uranio arricchito al 60% nel tentativo di raggiungere un compromesso

# NETANYAHU HA DELINEATO LE RICHIESTE DI ISRAELE ALL'IRAN COME PARTE DELL'ACCORDO CON GLI STATI UNITI



Israele è scettico riguardo all'accordo con l'Iran promosso dagli Stati Uniti, ma Tel Aviv lo considererà accettabile se Teheran soddisferà una serie di condizioni imposte dallo Stato ebraico, ha dichiarato il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

Netanyahu è intervenuto a una conferenza dei presidenti delle organizzazioni ebraiche americane, dove ha discusso dell'Iran. Ha affermato che Trump è seriamente intenzionato a raggiungere un accordo con l'Iran. Crede inoltre che Teheran non commetterà lo stesso errore dell'ultima volta, che ha portato agli attacchi statunitensi contro gli impianti nucleari iraniani. In questo accordo,

Israele cercherà di ottenere un vantaggio personale imponendo una serie di condizioni obbligatorie all'Iran.

L'Iran è affidabile solo in un ambito: mente e inganna. Ma ho detto che se si raggiunge un accordo, questo deve includere diverse componenti che riteniamo importanti non solo per la sicurezza di Israele, ma anche per la sicurezza degli Stati Uniti, della regione e del mondo.



Missili iraniani

In totale, Tel Aviv pone quattro condizioni a Teheran, le prime due delle quali sono legate al programma nucleare iraniano. Israele chiede lo smantellamento di tutti gli impianti di arricchimento dell'uranio e la rimozione di tutto l'uranio arricchito dal territorio iraniano. La terza condizione è legata ai **missili**. Secondo il programma, lo Stato ebraico chiede che la gittata dei missili iraniani sia ridotta a 300 km, impedendo loro di raggiungere Israele. Il quarto punto è lo smantellamento del cosiddetto "asse del male" creato dall'Iran in Medio Oriente.

Se tutte queste condizioni saranno soddisfatte, Israele considererà l'accordo con l'Iran "accettabile".

Nota: Netanyahu, il criminale genocida, quando parla sottintende di essere un fenomeno ed in certo senso lo è: lui è ispirato dal demonio sionista che detiene dentro di sé. Netanyahu pensa che tutti debbano confidare in lui e che le sue menzogne siano persino credibili. Da oltre un decennio accusa l'Iran di preparare ordigni nucleari ma questi non si sono mai visti, da altrettanto tempo accusa Teheran di essere a capo dell'"asse de male" ma lui, genocida ed infanticida, si ritiene a capo dell'"asse del bene".

Adesso tale soggetto vorrebbe far credere che l'Iran sia disposto a fidarsi di lui e del suo socio Trump e che Teheran smantellerà le sue difese missilistiche per essere vulnerabile agli attacchi sionisti. Presto dovrà bruscamente svegliarsi dal suo sogno ed avrà incubi ad occhi aperti su quanto accadrà.

Fonte: **Top War**

Traduzione e nota: Luciano Lago